Quotidiano Milano Direttore: Oscar Giannino

**Flop di Bersani**

# Sfuma la liberalizzazione del settore e i benzinai revocano lo sciopero

La benzina resta ai benzinai, lo sciopero della categoria viene revocato e la liberalizzazione del settore resta solo sulla carta. Questo il risultato dell'intervento della commissione Industria del Senato, che ieri ha bocciato in toto il provvedimento del governo che avrebbe consentito, tra l'altro, di allargare la rete di distribuzione dei carburanti ed eliminato alcuni criteri relativi alla distanza minima dei distributori e al loro numero. I sogni del ministro per lo Sviluppo economico, Pier Luigi Bersani, dunque, restano tali e sulla vicenda, ieri, è andato in scena il solito teatrino tra associazioni di esercenti e commercianti contenti della scelta della commissione Industria e associazioni di consumatori fermamente contrarie.

Al di là di tutto, lo sciopero delle pompe di benzina, in programma dal 10 al 12 ottobre, è stato revocato. In toni trionfali le due organizzazioni Fegica-Cisl e Figisc-Anisa Confcommercio, hanno parlato di «una bocciatura del disegno governativo che certifica la correttezza dell'allarme lanciato dalla categoria, raccolto con chiarezza ed autorevolezza dal Parlamento». Bocciatura di un provvedimento che era stato definito «largamente punitivo per la categoria». Ma il livello d'allarme resta ancora alto. «Pur conservando intatti tutti i motivi di contrarietà rispetto al dispositivo complessivo del provvedimento, che favorisce gli interessi di petrolieri e grande distribuzione organizzata, le Organizzazioni di categoria decidono di sospendere le chiusure degli impianti già proclamate», hanno precisato le associazioni.

Coloro che invece già battono i pugni sul tavolo, sono le associazioni di consumatori. Per le quali «è sfumata la possibilità per gli italiani di risparmiare circa 100 euro l'anno a testa». Secondo la Federdistribuzione «il provvedimento indebolisce la portata della liberalizzazione di questo settore, già fiaccata con il ritiro degli emendamenti sugli orari più flessibili».


«Il sì al referendum passa dai pensionati»

data stampa